

Pd, il voto disgiunto bocchia Fragai

Corsa alla segreteria regionale, persi oltre cinquemila voti rispetto a Franceschini

FIRENZE

I dati definitivi non sono ancora stati comunicati, perché gli ultimi di congresso di circolo si sono tenuti ieri sera, ma la tendenza è ormai inequivocabile e si potrà distanziare solo di poco dai risultati aggiornati a ieri mattina: in Toscana il Pd viaggia su due binari paralleli. Bersani vince (ma non stravinisce, come ci si aspettava considerato lo schieramento di pezzi da novanta a suo sostegno) con il 50,2 per cento, Franceschini segue al 42,3 (il dato assoluto della differenza è poco più di tremila voti), Marino al 7,4 per cento. Altra musica sul versante segretario regionale: Manciuilli, lui sì, stravinisce volando al 58,6 per cento, Fragai è al 30,4, Siliani all'11 per cento.

«Sono soddisfatto del mio risultato - osserva Manciuilli - ma non si possono fare raffronti con le mozioni nazionali di riferimento, perché io ho presentato un progetto per la Toscana, scollegato da altri riferimenti. E poi il vero risultato andrà conquistato il 25 ottobre, quando le primarie possono diventare una grande occasione per rilanciare la proposta alternativa al governo nazionale».

I numeri quasi definitivi, però, sono emblematici nel raffronto tra voto per la segreteria regionale e nazionale. Per i vertici toscani, primo dato, ci sono 1.653 voti validi in meno. E poi gli scarti tra i candidati: Manciuilli guadagna oltre 2.500 voti su Bersani, Siliani fa altrettanto su Marino per 1.300 voti, mentre quello di Fragai è un vero tracollo, oltre 5.500 voti in meno rispetto a Franceschini. E va da sé che un peso rilevante l'ha

avuta la scelta di molti ex Margherita che hanno scelto e sostenuto il ticket Franceschini-Manciuilli.

Nel bilancio complessivo delle tredici federazioni (oltre alle dieci province ci sono anche Empoli, Viareggio e Piombino), Bersani si impone per 8 a 5: con lui Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Piombino, Pisa, Prato, Siena, mentre Franceschini si impone a Empoli, Lucca, Massa Carrara, Pistoia e Viareggio. Il confronto scende per il regionale, con Fragai che si impone solo nella sua Pistoia e a Massa Carrara. Provincia, quest'ultima, in controtendenza, con Franceschini al record toscano a quota 67,65 per cento. Ma soprattutto Bersani non sfonda, come molti si aspettavano. E sarà importante verificare come e quanto questo risultato si rifletterà nelle primarie del 25 ottobre.

Una scelta, quella delle primarie, che Manciuilli ha ribadito come ormai presa anche per la scelta del candidato alla presidenza della Regione: «Le primarie si fanno, la legge prevede fino a tre candidati e non entra ovviamente nelle scelte dei singoli partiti. Dovranno essere un'occasione per lanciare la sfida verso le elezioni di marzo. Ed è chiaro che oltre al voto per scegliere il candidato presidente, ci sarà anche quello per individuare i candidati al consiglio regionale».

[OP]



Andrea Manciuilli, segretario regionale del Pd

Manciuilli: «Premiato il mio progetto per la Toscana Ma conta vincere il 25 ottobre»

